ALPE ADRIA RADWEG. Da Salisburgo a Grado

Sabato 2 agosto 2014

Il treno parte puntuale alle ore 7,30 da Porta Nuova. A Verona, Stazione Porta Nuova, si cambia per Innsbruk. Da qui ancora un cambio per Salisburgo dove arriviamo alle ore 16,58 in perfetto orario.

Buoni dieci minuti a piedi per raggiungere l'albergo: **Hotel*** Guter Hirte Salzburger Schutzenstrasse, 7 - 5020 Salzburg – tel. 43(0)662 451006.**

Il tempo di consegnare i documenti e comincia un forte temporale. Il gruppo che arriva un'ora dopo un po' si sono bagnati, anche se non pioveva più cosi forte. Siamo in diciassette (17). Questo numero è stato sicuramente di buon augurio per quanto riguarda la pioggia (mai preso acqua durante i trasferimenti in bici), non altrettanto per la qualità delle bici. Con noi la nostra "*mascotte*", Franco Z. Questo atleta ha festeggiato durante il viaggio il suo 83° compleanno; che tempra. Sempre sorridente: un esempio per tutti a non mollare mai.

La cena è prevista nel ristorante a un centinaio di metri, dove pure sono parcheggiate le biciclette. Le prime persone interpellate non sapevano nulla sul ritiro delle bici, ma poi finalmente Laura è riuscita, con non poca fatica, a parlare con la persona giusta (giusta è un eufemismo). Una prima sorpresa: i veicoli non hanno il cartellino con il singolo nominativo a cui doveva essere assegnato il mezzo, ma solo "il gruppo". Poiché ci era stato richiesto di indicare l'altezza e F/M, ci si aspettava la bici adatta ad ognuno di noi come era avvenuto finora, pazienza! Anche se sappiamo che una misura sbagliata può creare problemi. Manca pure il computer sulla bici, boja faus. Non piove più e alcuni inforcano subito le due ruote per un giretto nel centro della città.

Domenica 3 agosto 2014.

Primo inconveniente: alcuni lucchetti, con cui si sono chiuse le bici la sera precedente, non si aprono più. Prova e riprova anche con altre chiavi, niente. Quindi con un seghetto abbiamo tagliato due anelli e liberato due bici. Veramente strana questa cosa: ad Aquileia Gianfranco non è più riuscito ad aprire il suo che aveva funzionato per tutti i giorni precedenti. Purtroppo la consegna dei mezzi non ha avuto l'iter professionale dei precedenti viaggi.

Appena percorsi un paio di chilometri ci fermiamo al Castello Mirabel. Il maniero fu costruito per l'amante del principe-arcivescovo Wolf Dietrich von Raitenau. Il palazzo è conosciuto soprattutto per i suoi giardini alla "francese" ripresi per le scene del film "*tutti insieme appassionatamente - The Sound of Music – diretto da Robert Wise del 1965, con Julie Andrew e vincitore di 5 premi oscar* ". Ci dirigiamo ora verso il Duomo dove nuovamente sostiamo per uno sguardo curioso nelle vicine vie del centro storico. Ci diamo appuntamento sulla "Mozartplatz" con il suo "Glockenspiel", il campanile con 35 campane: il suo carillon si fa udire alle ore 7,00, alle ore 11,00 e alle ore 18,00. Peccato, lo sentiremo la prossima volta. Ora cominciamo la nostra ciclo vacanza vera e propria. Per comodità il riferimento chilometrico durante il viaggio parte da qui e non tiene conto delle varie deviazioni. Solo i chilometri totali saranno comprensivi delle deviazioni.

1° Tappa Domenica 3 agosto 2014 Salisburgo – Biscchofshoofen. Difficoltà: media. Dislivello: 177 m. Da 414 m a 591 m. Ascesa tot. 611. Discesa tot. 487. Km percorsi 70,00.

La Mozartplatz affianca la ciclabile **MOZ CAAR R3a** quindi la percorriamo per i primi 4.5 km per poi deviare a destra in direzione del Castello di Hellbrunn, in lingua tedesca Schloss Hellbrunn (deviazione di circa un km). L'edificio (1612-1619) fu fatto costruire dall'arcivescovo Marco Sitticus von Hohenems. Tutt'attorno, nel grande parco, vi sono numerose fontane funzionanti per divertire i visitatori. Dopo la visita ritorniamo sulla sponda sinistra del fiume Salzach e lo risaliamo proseguendo sulla **CAAR R3a**. In questo primo tratto il fondo della ciclabile è sterrato ma molto ben percorribile e si pedala con alla destra un bel bosco fluviale. In pochissimi km abbiamo incontrato ben due passerelle pedonali (ci fa capire il riguardo che hanno qui per pedoni e ciclisti). Dopo un paio di chilometri dopo lo sbarramento della centrale idroelettrica di Urstein, in prossimità della zona residenziale di Rehhof, si pedala su fondo asfaltato. Dopo 13,2 km lasciamo la ciclabile, per circa un km, e andiamo a destra pedalando in salita per far tappa all'antica fabbrica di birra

Kaltenhausen: sosta caffè (la segnalazione del percorso che ci è stata consegnata indica a sinistra, sbagliando: dopo esser andati a sinistra, nella sponda opposta del fiume, abbiamo chiesto e poi trovato la giusta strada). La ciclabile è tranquilla, come pure i tratti condivisi con altri mezzi, e si procede tranquilli e rilassati ammirando il panorama che a sprazzi ci permette, decidono le nuvole, di ammirare le verdi e ordinate vallate del Salzach. Dalla partenza si è pedalato sempre in leggera salita, ma senza particolare fatica: dopo 15 km siamo saliti solamente di pochi metri. Ora però la strada comincia a salire, con un scenario ancor più piacevole. Dopo Hallein si allontana dalla sponda del fiume e percorriamo strade secondarie che attraversano caratteristici villaggi con *munta e cala*. Il fatto: già dopo i primi km alcuni hanno incontrato difficoltà nel cambiare rapporto. In prossimità del 20° km e quasi ultimata una salita, Lavinia è costretta a fermarsi: il cambio si è bloccato. Riusciamo poi a rimettere la catena sulla corona anteriore più piccola e così facendo, con tante pedalate, riuscirà ad arrivare, pur faticando non poco, alla fine della tappa. Anche Franco Z. lamenta problemi alla sua bici. Dopo alcune non facili telefonate ci dicono che a Bischofshofen troveremo altre due biciclette. La sosta pranzo la facciamo in località Torren, frazione di Golling (29° km). Qui si possono visitare la piccola e caratteristica Chiesa di St. Nikolaus e la cascata di Golling, monumento naturale. Giunti alla località di Luegwinkl, per un tratto la ciclabile affianca la strada statale, si percorrono 900 m con un dislivello di 70 e si raggiunge Passo Lueg al 34° km (cima Coppi della tappa a 560 m s. l. m). Per 13 km si rimane sulla statale poiché questo tratto non è provvisto di ciclabile. Noi abbiamo fatto un tentativo su uno sterrato che passa alto sopra la strada, ma purtroppo lo abbiamo trovato inagibile. Va detto che sono transitate davvero poche vetture. La valle ora si restringe, chiusa da alte pareti rocciose, e le nuvole sparse tutt'intorno sembrano ora volersi riunire. Superato Tennek la strada sale leggermente fino a raggiungere il parcheggio del castello di Burg Hohenwerfen: fortezza/castello/prigione dove si girò il film "Dove Osano le Aquile". *Were Eagles Dare - Un film britannico di Brian G. Hutton con Richard Burton, Clint Eastwood, Patrick Wymark, Mary Ure del 1969*. Werfen è anche conosciuta, oltre che per il maniero, per "l'eisriesenwelt" (mondo dei giganti di ghiaccio), le più grandi grotte di ghiaccio del mondo**.** Giunti in hotel ci rechiamo subito nel garage indicatoci per la sostituzione dei veicoli: nessuna presenza di personale. Abbiamo lasciato due biciclette e preso due biciclette.

Rientrati in albergo e, subito dopo la doccia, un forte temporale investe la località che persevererà ininterrottamente fino al mattino.

Hotel: Gasthof Schutzenhof & Hotel Alte Post. Oberer Stadtplatz 1 & 2. 5500 Bischofschofen. Tel. +43 6462 (0) 2253-0. Albergo confortevole con belle e ampie camere. Buona anche la cena.

Questa tappa viene segnalata facile. In effetti per chi viaggia in bici ed ha un minimo di allenamento non è particolarmente faticosa. Io l'ho classificata media in quanto a queste "vacanze pedalate" partecipano anche le famiglie: persone di ogni età e anche senza una minima preparazione, a volte. Per i non praticanti quando si superano i 45 km anche i percorsi "facili" sarebbe bene classificarli "medi". Tanto il cliente se non lo perdi subito, lo perdi dopo e, in questo caso, forse non lo recuperi più.

2° Tappa Lunedì 4 agosto 2014 Biscchofshoofen/Spittal – Villach. Difficoltà: facile. Dislivello: 57 m. Da 490 m a 547 m. Ascesa tot. 153. Discesa tot. 189. Km percorsi 49,00.

I primi 100 km li percorriamo in treno, come previsto e senza troppo faticare. Il tempo di raggiungere la stazione e riprende la pioggia. Giunti a destinazione cielo terso, ovviamente.

Dalla stazione di Spittal si va diritti per un centinaio di metri e poi si intravvede il Castello Porcia: questo palazzo del XVI secolo è tra i migliori e più significativi monumenti del Rinascimento a nord delle Alpi. *La sua costruzione fu eseguita in prima linea da muratori e maestri edili provenienti probabilmente dal lago di Como. Il castello fu completato all'inizio del 1600*. La sua splendida corte a loggiato è la suggestiva cornice del Festival europeo della commedia. Per tutta l'estate la " commedia humaine" di Palazzo Porcia è caratterizzata dall'umorismo e dal divertimento sulla scena.

Dopo la visita ritorniamo verso la stazione e prendiamo la ciclabile "RADWEG **CAAR R1** che affianca il fiume Drau (Drava). Dopo 6 km attraversiamo un curioso e variopinto villaggio "Sankt Peter". All'ottavo km avremmo dovuto raggiungere il paese di Molzbichl ma purtroppo ci siamo fatti ingannare da un cartello posto in

modo non corretto e abbiamo percorso qualche km in più. Raggiungiamo comunque la nostra meta: il " Museum Carantana" (9701 Rothenthurn). *Grazie agli scavi e ai reperti è stato fondato il museo dell'alto medioevo Carantana. Si trova all'interno del sito archeologico, a sud della chiesa parrocchiale St. Tiburtius. I reperti esposti sono di grande importanza per lo studio dell'alto medioevo. Oltre agli sposti del IX e X secolo, i graticci dell'epoca dei Carolingi (VIII secolo), che sono tra i più belli e importanti dell'arco alpino orientale, rappresentano una vera rarità.* Ad accoglierci, e a farci visitare il sito nonostante l'orario di chiusura, il sacrestano della chiesa che con competenza anima questo piccolo ma interessante museo (due minute stanzette in tutto). Finita la visita ci apre la chiesa, St. Tiburtius, per la vista al suo interno.

Riprendiamo la ciclabile e poi ci allontaniamo di poco per raggiungere un ristorante che ci è stato indicato dallo stesso sacrestano: purtroppo chiuso il lunedì. Ci accomodiamo comunque nel dehor e consumiamo l'esigua scorta posta nelle nostre borse: e pensare che ci saremmo accontentati anche solo di un gelato. Si procede sempre sulla ciclabile "RADWEG **CAAR** **R1** lungo la Drava incrociando pochi ciclisti; chissà perché mi ero fatto l'idea che questo percorso, oltre tutto in agosto, poteva essere abbastanza frequentato. Meglio cosi. A Paternion (16° km, sempre senza le deviazioni) , presso la centrale idroelettrica si attraversa il fiume e si prosegue sulla sponda meridionale per successivi 12 km fino a Gummern, dove La Drava inizia a disegnare ampi meandri, sempre accompagnati dalla ciclabile sulla sponda. Un cartello indica una gasthaus: GASTHAUS WALLNER Pobersach 2 – 9710 Feistritz/Drau – Karnten. E' un grande cascinale comprensivo di varie costruzioni tipiche della zona con ampi fienili costruiti in legno: tutto molto "ruspante" con mucche, maiali, galline, gatti, ecc. Ci accomodiamo sulle massicce panche/sedie per porre rimedio, almeno in parte, al frugale pasto di mezzogiorno. E qui come porzioni non scherzano davvero. Raggiunta la località di TOPLITSCH, dopo 30 km, si ritorna sulla riva sinistra. Sempre su questa sponda percorriamo gli ultimi 9 km della giornata fino a Villach.

Pedalata oggi molto rilassante, senza salite, senza incidenti ai mezzi e percorso breve. Questa si è una tappa "facile" per tutti.

Hotel Mosser – Bahnhofstrasse 9 – 9500 Villach. Tel. +43 (0) 424224115. Buono anche questo albergo locato appena superato il ponte che porta nel centro del paese. Buona anche la cena nel loro ristorante/birreria sul lato opposto della piazza con personale nel loro costume tradizionale. Da qui in avanti cambia la gestione del trasporto dei bagagli e quindi anche le etichette.

3° Tappa Martedì 5 agosto 2014 Villach – Tarvisio. Difficoltà: facile. Dislivello: 273 m. Da 486 m a 759 m. Ascesa tot. 503. Discesa tot. 253. Km percorsi 40.80.

Anche stamane, dopo la pioggia nella notte, cielo sereno. Dall'albergo facciamo a ritroso il tratto che ci riporta lungo il fiume. Giunti al vistoso ponte FRIEDENSBRUCKE, imperdibile come riferimento con il suo vivo colore rosso, lo attraversiamo e salutiamo la DRAVA e la **CAAR R1** per seguire la **CAAR R3** KARNISCHE RADWANDERWEG 2. Dall'hotel abbiamo percorso 3,2 km. Dopo 4,8 km pedaliamo lungo l'argine del fiume GAIL. Dopo 7 km, e superata la località di AUEN, sempre lungo la sponda del GAIL, per gran parte del percorso percorriamo questa ciclabile che lo costeggia sul versante sud della VILLACHERALPE e per un tratto anche nel bel PARCO NATURALE DEL DOBRATSCH: molto bello questo tratto completamente immerso tra il verde della folta vegetazione e il verde/azzurro del corso d'acqua. Dopo 15 km, davanti alla trattoria "Gailstuberl, si lascia la **CAAR R3** e si gira a sinistra "TARVISIER RADWEG **CAAR R3C**". Si attraversa il ponte sul fiume GAIL, lasciandolo definitivamente, e si raggiunge la città di ERLENDORF. Al 17° km attraversiamo la ferrovia e poi andiamo a destra: Karnische Radwanderweg sulla **CAAR R3C** e raggiungiamo NEUHAUS. Di qui

proseguiamo sul tracciato che segue la vecchia ferrovia sul lato a sud fino a POCKAU. Fuori paese si continua, sempre lungo la ferrovia, fino alla stazione di ARNOLDSTEIN e poi per la Anton-Reisinger Strasse fino alla statale. Dal centro di Arnoldstein un breve strappo per salire al Monastero Benedettino. Appena si passa il portale a sinistra una sala, priva di personale,

dove il viandante trova scritto l'importo minimo da lasciare per la visita. Compiuto il nostro dovere ci accingiamo ora alla visita del Castello/Monastero. Dopo un totale abbandono alla fine dello scorso secolo su iniziativa privata e pubblica e tanto impegno si tenta di ricostruire le diroccate mura. Molto c'è ancora da fare ma tanto è stato fatto. Ben ristrutturata la via centrale che porta alla parte alta dove, sotto una rinnovata copertura, si tengono spettacoli. Piacevole visita. Meno gradevole la sorpresa per Mario: gomma a terra . Normalmente non vi sono problemi nel sostituire una gomma, ma questa volta purtroppo si. Con gli attrezzi fornitici non siamo riusciti a svitare i bulloni. Per fortuna Lidia non lascia mai a casa la chiave a pappagallo da "idraulico" e con quella, potendo fare più forza, si è potuto togliere la ruota. La sosta pranzo ora ridà nuova forza per continuare. I km fin qui percorsi sono 23. Ormai il confine Austria/Italia è vicino. Senza alcuna fretta riprendiamo la nostra pedalata in un tratto in continua salita. La continua pendenza, senza particolari strappi, rende la salita pedalabile e senza troppo faticare: più faticose le brevi salite dopo il confine. A Thor-Magliern attraversiamo il confine italiano: sosta per le foto ricordo. Giunti alla frontiera, passando tra gli uffici sul lato destro, si supera un breve pendio seguendo i cartelli segnaletici di colore blu con la scritta "Ciclovia Alpe Adria". In un continuo su e giù tra bosco e pareti rocciose, attraversiamo Coccau, raggiungiamo poi la vecchia linea ferrovia e in circa 7 km oltre il confine arriviamo a Tarvisio, **CAAR FVG1**. Giunti in Paese, prima di raggiungere l'albergo, sosta con aperitivo offerto da Franco Z. per festeggiare in Italia il suo 83° compleanno: ancora tanti auguri.

Hotel Haberl. Via Kugy, 1 – 33018 Tarvisio. Tel. +39 0428 2233. Cena in hotel. Buona la sistemazione e la cena. Molto bella anche questa breve tappa.

4° Tappa Mercoledì 6 agosto 2014 Tarvisio - Venzone. Difficoltà: media. Dislivello: 556 m. Da 265 m a 821 m. Ascesa tot. 716. Discesa tot. 1195. Km percorsi 69,80.

Dopo una buona nottata, in territorio italiano, un ottimo risveglio: cielo terso e temperatura ideale per una lunga e piacevole pedalata. Ci si rende subito conto che

questo sarà davvero un bel percorso. Il paesaggio cambia in continuazione e ti sorprende ogni volta. La ciclabile è la **CAAR FVG1** e la percorreremo per quasi tutto il percorso. Si va in continua e graduale discesa percorrendo il sedime dismesso della ex ferrovia Pontebbana. L'asfalto è perfetto e le gallerie sono ben illuminate. Ci sono anche punti attrezzati per la sosta. A tratti il paesaggio è talmente bello che, anche non volendo, si è costretti a fermarsi per ammirare delle limpide cascate, oppure per contemplare cime maestose, o ancora per uno sguardo giù in basso dove i paesi assomigliano a presepi bagnati dal fiume Fella. Percorsi i primi 14 km raggiungiamo Malborghetto Valbruna, nel fondovalle della Val Canale. L'abitato venne assegnato all'Italia nel 1919, alla fine della prima guerra mondiale, sebbene fosse abitato prevalentemente da genti tedesche e slovene. Al 25° kilometro facciamo la sosta caffè a Pontebba. Il paese è attraversato dal torrente Pontebbana, che fino al al 1919 segnava il confine italo-austriaco, dividendo l'abitato in due: Pontebba (Italia) e Pontafel (Austria Ungheria-Carinzia). Dopo 33 km raggiungiamo Dogna dove, purtroppo, termina il tratto continuo della cicloabile, **CAAR FVG1.** Questa località fu gravemente danneggiata dai bombardamenti nel corso della prima guerra mondiale ed è stato quasi completamente ricostruito. Il suo paesaggio è stato nuovamente compromesso dal viadotto della statale 13 Pontebbana che, sopraelevata, passa quasi sopra le case. Peccato per un breve tratto in galleria inagibile che costringe a pedalare sulla statale per poi spingere la bicicletta a mano per risalire sulla ciclabile.

A RESIUTTA abbiamo percorso 46 km e abbiamo fame. Dalla ciclabile è sufficiente attraversare la statale e si può scegliere tra due ristoranti noti per il loro "pollo con patate". Optiamo per il primo, il più vicino. Dopo il pranzo facciamo visita alla "Mostra Miniera del Resartico" Via Roma, 32 – Resiutta. *All'interno pannelli con foto illustrano le attività che si svolgevano*

in miniera e le dure condizioni di lavoro. E'presente anche una ricostruzione a grandezza naturale di un tratto di galleria con un carrello per il trasporto dei materiali estratti, oltre all'esposizione di campioni di rocce. in particolare gli scisti bituminosi oggetto dell'estrazione e delle attrezzature utilizzate dai minatori. Piacevole e interessante anche questa mostra.

Riprendiamo, per un brevissimo tratto, ancora la **CAAR FVG1**, poi percorriamo per 1 km e 400 m la statale. La si abbandona in direzione di MOGGIO UDINESE, si supera il ponte sul fiume Fella e la cartiera poi si prende a sinistra seguendo le indicazioni per per Campiolo e Carnia (49° km). Il paese è diviso in due nuclei: Moggio Udinese e Moggio di Sopra. Da questo punto si può procedere diritto e si raggiunge il nucleo di sopra con forse meno fatica perché più lunga la strada. Noi invece abbiamo svoltato a sinistra per procedere verso Venzone ma poi al bivio, si è deciso di salire all'Abbazia di San Gallo, risalente al 1119. Il terremoto del 1976 ha semidistrutto l'abbazia. Ora, ristrutturata perfettamente, ospita suore di clausura dell'ordine di Santa Chiara. Il tratto è breve, meno di un km, ma faticoso dopo aver mangiato pollo e patate. Siamo ora sul lato occidentale del fiume e nel primo tratto di strada il fondo è asfaltato poi diventa uno sterrato con ghiaia fine che, specie nei tratti in gallerie prive di luce, obbliga il ciclista a fare molta attenzione. Giunti a Campiolo riattraversiamo il fiume e facciamo sosta in località CARNIA. Qui, attratti dal caratteristico profumo della lavanda, facciamo conoscenza con un curioso personaggio: Renzo. Questo attempato signore, all'interno di un magazzino colmo di fiori di lavanda si stava preparando per l'annuale festa che si svolgerà nei prossimi giorni, 9 e 10, a Venzone. Fatterello: con alcuni rami del profumato fiore salutiamo Renzo e seguiamo le sue indicazioni per arrivare al nostro Albergo. Probabilmente abbiamo capito male e siamo finiti in un vicolo cieco. Una signora in macchina si ferma e ci chiede se serve aiuto. Quindi ci fa strada per un tratto. Ora sono nuovamente in traccia sul garmin e quindi ringrazio per la cortesia. Con un bel sorriso mi dice che ci rivediamo più tardi perché lei è la titolare dell'hotel Carnia, dove stiamo andando.

Hotel Carnia. Via Canal del Ferro, 28 – 33010 Venzone. Tel. 0432 978013. Bella la struttura, personale cortese e buona la cene. Peccato per la sua posizione, lontano dal paese (sulla statale) ed anche per la totale mancanza di ascensori.

5° Tappa Giovedì 7 agosto 2014 Venzone - Udine. Difficoltà: facile. Dislivello: 165 m. Da 109 m a 274 m. Ascesa tot. 289. Discesa tot. 454. Km percorsi 69,80.

Tempo bello e quindi perfetto per pedalare. Dopo un breve tratto su strada statale continuiamo su sterrato fin quasi alle porte dell'antico Centro. Questo bellissimo agglomerato urbano, racchiuso totalmente dalle sue antiche mura, è completamente colorato di viola per l'annuale festa della lavanda. Ravvivati dal sgargiante color viola e dal suo profumo che impregna le vie ci accingiamo alla scoperta di questo antico e bel Borgo: si rimane affascinati nel contemplare la perfetta ricostruzione, avvenuta per anastilosi, del Duomo dopo il terremoto del 1976 che ha duramente colpito i friulani. La caparbietà di questa gente ha fatto si che la cattedrale tornasse ad essere come prima, con tutte le sue parti originali e rispettando le primitive strutture. *VENZONE è stata dichiarata Monumento Nazionale per essere un esempio di ristrutturazione artistica;* Vicino al Duomo la Cappella di San Michele, dove nella cripta sono conservate ancora 15 delle 21 mummie. *La Società Friulana di Archeologia spiega cosi il fenomeno di mummificazione naturale: Oggi si è scoperto che nelle tombe del Duomo vegetava un fungo, una muffa parassitaria antibiotica* (Hipha bombicina pers*) che ha il potere di disidratare, nel breve volgere di un anno, il corpo facendo diventare la pelle pergamenacea;* il palazzo del comune, risalente ai primi anni del 1400, con la sua architettura

gotica-fiorita-veneziana; ma tutto l'intero borgo è una costruzione unica e ben ricostruita. Qui e nei dintorni in passato sono stati girati molti films, tra i quali: Addio alle Armi di John Huston e Charles Vidor (1957) con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Leopoldo Trieste e Franco Interlenghi; La Grande Guerra (1959) di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano. Prima di lasciare definitivamente la città pedaliamo tutto in torno alle possenti mura e poi, attraversato il ponte sul fiume Tagliamento raggiungiamo il paese di Pioverno. Dopo 12,5 km arriviamo a Bordano, la città delle farfalle. Sostiamo alla "casa delle farfalle", forse meglio dire ex: i locali sono disabitati e non abbiamo capito se per trasloco o per chiusura definitiva. Proseguiamo e a Braulis, 16° km, riattraversiamo il Tagliamento, sempre sulla **CAAR** **FVG1**. Superiamo le località di Osoppo, 20° km, e Rivoli, 24° km, e Giunti a San Floreano, 28° km, sostiamo per il pranzo. Nel semplice bar/ristoro, dopo una iniziale confusione per il numero di persone da servire tutti assieme, abbiamo consumato buoni affettati ed un ottimo "san daniele". Da qui si possono seguire due ciclabili, noi seguiamo la **CAAR**: la **FVG1** dopo un breve tratto diventa la **Ippovia**, questo percorso non asfaltato è sconsigliato soprattutto nei periodi piovosi. Tramite cellulare ci diamo appuntamento a Tavagnacco vicino al campanile con Elisabetta Rosso, Presidente di **aBicitUdine**. Attraversiamo i paesi di Avilla, Ursini Grande, Carvacco, Treppo Piccolo, Morena e infine Tavagnacco. Elisabetta è accompagnata da due giovani amiche iscritte all'associazione. Ora, io e Laura, possiamo anche spegnere il garmin perché saremo ben scortati fino ad Udine e non solo. Si prosegue quindi per Branco, Feletto Umberto, Colugna e Udine. Visita al Duomo e poi, grazie a Elisabetta, viene aperto per noi l'Oratorio Sant'Andrea, sull'altro lato della strada, dove possiamo meravigliarci guardando gli affreschi del Tiepolo padre e figlio. Proseguiamo il giro della città: Piazza della Libertà "*la più bella piazza veneziana in terra ferma*", dicono; la Loggia del Lionello; Piazza delle erbe o Piazza Matteotti, dove vengono scattate le foto ricordo in gruppo; il castello. La faticosa salita al castello viene premiata dal panorama

a 360° che si può ammirare, comprese ovviamente le Alpi Giulie a nord, e dal piacevole spritz che ci concediamo prima dei saluti alle nostre amiche di aBicitUdine.

Hotel Principe. Viale Europa Unita, 51. 33100 Udine tel. 0432 506000. Come dire, senza lode e senza infamia anche questo albergo come il primo. Di buona qualità la cena e il ristorante situato nel centro città (frequentato più da turisti che da indigeni). Ottima la carta dei Vini.

6° Tappa Venerdì 8 agosto 2014 Udine – Aquileia/Grado. Difficoltà: facile. Dislivello: 111 m. Da 112 m a 250 m. Ascesa tot. 114. Discesa tot. 217. Km percorsi 69,80.

Puntuali, prima della partenza, sono arrivati Franca, Filippo e Vittoria provenienti da Vicenza per accompagnarci in questa ultima tappa. Lasciamo l'entroterra Friulano per avvicinarci, pedalata dopo pedalata, al mare. Lasciate le gole dei fiumi Fella e Tagliamento, ora il panorama si fa più ampio e la pianura prende il posto delle alte vette. Questo cambiamento di panorama fa preludere a una pedalata facile e quindi anche un po' noiosa: ma non sarà cosi. In successione le varie località toccate: Pradamano, Lovaria, Pavia di Udine, Selvuzzis, Persereano, Santo Stefano Udinese, Tissano, Santa Maria la Longa, Meretto di Capitolo e al 26° km Palmanova. *Palmanova è un comune italiano di 5.396 abitanti della provincia di Udine in Friuli-Venezia Giulia. Città fortezza costruita dai veneziani nel 1593, è chiamata la città stellata per la sua pianta poligonale a stella con 9 punte.* A leggere di questa città fortificata c'è da rimanere stupiti per la sua unicità riferita ai numeri**.** *Da Wikipedia -luoghi misteriosi-: 3 le porte della città; Cividale, Aquileia, Udine; 9 i bastioni di fortezza e cerchie di mura; 18 strade radiali di cui 6 le principali; la piazza centrale esagonale*; *una stella a 9 punte come pianta*. *Risulta essere costruita sul numero* 3. In una precedente ciclo vacanza abbiamo visitato la città fortezza di Neuf Breisach, anch'essa patrimonio dell'UNESCO, in Terra Francese. Non me ne vogliano gli amici francesi ma questa mi sembra proprio molto più interessante e bella. Siamo

arrivati entrando da Porta Udine e ora riprendiamo il nostro pedalare attraversando Porta Aquileia. Al 30° km raggiungiamo il paese di Privano e al 33° ci fermiamo a STRASSOLDO, frazione di CERVIGNANO. Ancora una bella sorpresa, l'antico borgo di proprietà della famiglia Strassoldo. Entrare e uscire da queste mura è cosa di poche centinaia di metri, ma ha dell'incredibile se ci si sofferma al suo interno: si ha la sensazione di essere proiettati in luogo lontanissimo e in un passato remoto. Molto bello. Riprendiamo a pedalare e in successione passiamo le località di Muscoli, Cervignano del Friuli, dove sostiamo per il pranzo e per fare i biglietti del treno per il rientro a Torino domani, Terzo D'Aquileia, Monastero e Aquileia dove pernottiamo. Preso possesso delle camere, lasciati i bagagli, indossato il costume riprendiamo le biciclette e lungo la bella ciclabile raggiungiamo la spiaggia di Grado. Pensiamo tutti di esserci meritato questo bagno in mare. Dopo la spiaggia, nella parte vecchia di Grado, uno spritz in un locale frequentato da residenti e poi rientro in hotel per la cena. Gran bella giornata anche questa, gran bel viaggio anche questo. Un grazie ai compagni di viaggio che hanno reso questo viaggio piacevole.

Abbiamo percorso complessivamente 366,60 km.

L'ascesa complessiva è stata di 2.386 m.

La discesa complessiva è stata di 2.795 m.

Rodolfo Brolese

all' Alpe all' Adriatico
al Po al Tagliamento
loro furono, siccome mobili,
i conduci sulle strade del Friuli

>apin forni 17, quasi immobili,
ancelli" ma nonostante l'impedimento
Laura e Rodolfo
indefessi conduttori
sull rive del mare
ci han fatto bagnare
Grazie di Cuore

Laura e Domenico
Lidia
Antonella
Mario
Paola e Giancarlo
Renza

[illegible] al 9 agosto 2014

X RODOLFO

BICI TOUR A PALMANOVA PE DRIA